

❖ *MITO: “il fumo passivo e’ solo una seccatura”.*

*SBAGLIATO:* il fumo passivo non e’ una seccatura, ma rappresenta un rischio per la salute. Causa almeno 200,000 morti all’anno solo nei luoghi di lavoro (il 14% di tutte le morti per malattia legate all’ambiente di lavoro) e il 2.8% di tutti i tumori al polmone. Molte di queste persone lavorano in ristoranti e luoghi pubblici, ma il problema può esserci in ogni ambiente di lavoro. Complessivamente, il 5% delle malattie e’ causato dal fumo passivo.

*INFORMATEVI:* per sostenere le loro pretese, l’industria e i suoi sostenitori fanno riferimento a studi superati, alcuni dei quali finanziati dalla stessa industria del tabacco o da organizzazioni affiliate, le cui conclusioni sono che non ci sono sufficienti evidenze per affermare che il fumo di tabacco sia dannoso. Ci sono invece recenti rapporti sul vero impatto che il fumo passivo ha sulla salute.

❖ *MITO: “un accordo condiviso propone una “scelta di cortesia” per alloggiare fumatori e non fumatori”.*

*SBAGLIATO:* La “scelta di cortesia” richiede una tolleranza dei non fumatori e non è efficace per proteggere le persone dai danni del fumo passivo e rappresenta una barriera per l’implementazione di misure di protezione efficaci.

*INFORMATEVI:* la “scelta di cortesia”, dove fumatori e non-fumatori vivono in armonia, è stata una delle campagne promozionali più forti dell’industria del tabacco. L’industria del tabacco sostiene che questo approccio promuove la tolleranza e richiede che fumatori e non fumatori condividano gli stessi spazi. In paesi come Finlandia, Irlanda, Nuova Zelanda, Uruguay, California e in altri paesi, i governi hanno concluso che queste misure volontarie non proteggono adeguatamente la salute delle persone e quindi hanno scelto di introdurre una legislazione di divieto del fumo.

❖ *MITO: “i sistemi di ventilazione proteggono i non fumatori dall’esposizione al fumo passivo”.*

*SBAGLIATO:* Le industrie hanno promosso l’istallazione e l’uso di costosi sistemi di ventilazione e di attrezzature, nel tentativo di far stare fumatori e non fumatori negli stessi spazi chiusi. Questo è un tentativo per evitare l’introduzione di divieti più restrittivi. In ogni caso, i sistemi di ventilazione sono non solo costosi ma sono anche inefficaci: solo gli ambienti senza fumo al 100% proteggono le persone dall’esposizione.

*INFORMATEVI:* il tabacco contiene sia particelle che gas. I sistemi di ventilazione non possono rimuovere particelle e certamente non i gas. In aggiunta, molte particelle vengono inalate o si depositano su vestiti, mobili, pareti, soffitti, etc. prima che possano essere aspirate. Mentre l’aumento del tasso di ventilazione riduce le concentrazioni delle polveri inquinanti negli ambienti chiusi, compreso il fumo di tabacco, sarebbe necessario un aumento di 100 volte il comune standard di ventilazione solo per controllare gli odori. Inoltre, sarebbero necessari livelli di aspirazione più alti per eliminare le tossine, e questa è l’unica alternativa sicura per la salute. Per eliminare le tossine dal fumo passivo sarebbero necessari così tanti ricambi di aria che sarebbe non pratico, scomodo ed insostenibile.

❖ *MITO: “gli ambienti senza fumo non verranno mai realizzati”*

**Giornata Mondiale senza Tabacco 2007**

**World No Tobacco Day 2007 1**

**“Ambienti senza fumo”**

*Traduzione e adattamento a cura dell’OssFAD da:*

<http://www.who.int/tobacco/communications/events/wntd/2007/en/index.html>

*SBAGLIATO*: gli ambienti senza fumo sono ampiamente voluti sia dai fumatori che dai non fumatori e, se fatti osservare correttamente, rappresentano il modo più sicuro di proteggere le persone dall'esposizione al fumo passivo. Inoltre, incoraggiano i fumatori che desiderano smettere, facilitandoli sia nello smettere che nel restare astinenti.

*INFORMATEVI*: Le testimonianze di molti paesi, come Irlanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Scozia, Italia così come di molte città, come San Francisco, El Paso, Boston e New York negli Stati Uniti, mostrano che gli ambienti senza fumo ci sono, hanno il consenso delle persone, ed i livelli di consenso possono avvicinarsi al 100% quando ci sono buoni meccanismi di applicazione.

❖ *MITO*: “ *gli ambienti senza fumo diminuiranno gli affari dei ristoranti e bar*”

*SBAGLIATO*: Numerosi studi condotti in Canada, Irlanda, Italia, Norvegia e città quali El Paso e New York, mostrano che, mediamente, gli affari rimangono agli stessi livelli o perfino aumentano dopo il divieto di fumo.

*INFORMATEVI*: sebbene nessuno studio abbia dimostrato che i divieti di fumo influenzano negativamente gli affari, l'industria del tabacco proverà a convincere del contrario proprietari di locali e politici, facendo riferimento a studi poco rigorosi nelle loro analisi e con campagne per ritardare o scoraggiare l'introduzione di legislazioni per gli ambienti senza fumo.

❖ *MITO*: “ *i divieti di fumare infrangono i diritti e la libertà di scelta dei fumatori*”.

*SBAGLIATO*: i divieti di fumare non infrangono alcun diritto. Riguardano la tutela della salute delle persone.

*INFORMATEVI*: ne vale la pena ricordare che molte persone non fumano e che la maggior parte dei fumatori vuole smettere. Molti fumatori non fanno uso di tabacco per scelta ma per la dipendenza causata dalla nicotina contenuta in tutti i prodotti del tabacco. Il diritto delle persone di respirare aria pulita, senza veleni, ha la precedenza rispetto ad ogni possibile diritto dei fumatori di inquinare l'aria respirata da altre persone. Non si tratta della libertà di usare un prodotto legale. Riguarda dove fumare per evitare di mettere in pericolo la salute di altre persone.